

Roberto Ellero

ACCESSIBILITÀ, PUNTO E A CAPO



È entrato in vigore il regolamento di attuazione della legge Stanca sull'accessibilità del Web. Cosa significa e qual è la situazione attuale: ne parliamo con un esperto

Il 18 maggio è entrato ufficialmente in vigore il Regolamento di attuazione della Legge Stanca che fornisce i criteri ed i principi operativi e organizzativi generali per l'accessibilità. E al massimo entro settembre dovrebbe, previa via libera dell'Ue, essere operativo anche il tanto atteso decreto in cui sono contenute le regole tecniche (la bozza è consultabile sul sito www.pubbliaccesso.it). Nonostante i roboanti proclami relativi all'enorme impatto che l'accessibilità avrà sul funzionamento del Web, la sensazione al momento è che la 'bandiera' sia sventolata spesso e volentieri anche da chi non ha competenze in materia. Dunque l'unica certezza sembra essere ancora la confusione. «Si sono verificate alcune distorsioni nel significato del termine accessibilità e nella progettazione e realizzazione di siti accessibili», spiega Roberto Ellero, componente della Segreteria tecnico-scientifica del Cnipa in rappresentanza della Regione Veneto, nonché W3C WCAG Working Group Member for IWA/HWG. «L'accessibilità è stata considerata di frequente non come servizio e come processo, ma come occasione

per primeggiare per mezzo dell'apposizione di bollini di conformità, assai raramente, del resto, corrispondente al vero».

Data Manager: Che cos'è allora l'accessibilità?

Roberto Ellero: L'accessibilità è una disciplina complessa che chiama in campo competenze trasversali. Senza una corretta azione di informazione per i non addetti ai lavori, viene percepita come un insieme di pratiche incomprensibili, gestite in modo cavilloso da "guru", che non a caso si è preso simpaticamente a chiamare "talebani". Comunicare i principi di fondo dell'accessibilità serve a evitare di ridurre le metodologie di verifica a poche inaridite regole senza spessore, irrigidite in una istantanea dello stato delle tecnologie del Web, che sono in rapidissima evoluzione. Nella circolare Aipa del 2001 si legge che "l'accessibilità deve essere interpretata in maniera non limitativa: gli autori non devono essere scoraggiati ad usare elementi multimediali, ma, al contrario, invitati a sfruttarli per assicurare l'accesso alle informazioni a una sempre più vasta platea di utenti".

Cosa bisogna fare affinché l'accessibilità sia presa

in considerazione nel modo corretto?

L'accessibilità richiede a tutti gli attori coinvolti rigore e disponibilità continua a rimettere in gioco le proprie convinzioni. Tra un anno considereremo in modo assai diverso il suo significato, ed è mutata la prospettiva da quando è iniziato il processo che ha portato all'entrata in vigore della legge Stanca. Questi mutamenti di percezione sono direttamente proporzionali alla crescita professionale e all'allargamento delle competenze. Per capire che l'accessibilità è coesistente al Web è richiesto - non solo ai tecnici ma anche ai decisori e agli interessati - di studiare documenti e specifiche del W3C. Non sono poi così lontani dal senso comune come di frequente si ritiene: sono finalizzati a definire un linguaggio condiviso per condurre il Web alla sua massima potenzialità. E se gli informatici dovranno cercare di farsi capire dai non tecnici, i comunicatori dovranno apprendere almeno i rudimenti delle tecnologie del Web, che danno informazione di sé nei messaggi che trasmettono. La legge Stanca è dunque un'opportunità di crescita culturale e >>

DI MANAGER



EMC

Non è il bene

la storage nelle stanze dei server

EMC è un leader globale nella storage, con una storia di successo di oltre 40 anni. EMC è un leader globale nella storage, con una storia di successo di oltre 40 anni.

EMC è un leader globale nella storage, con una storia di successo di oltre 40 anni.



Roberto Ellero

ACCESSIBILITÀ, PUNTO E A CAPO

>> professionale per tutti, più che un obbligo verso qualcuno.

La legge è legge, ma prima ancora che le regole per l'accessibilità entrassero in vigore quanti si erano uniformati al "trend"? E soprattutto quanti siti di e-government?

La già citata circolare dell'Aipa indica da ormai quattro anni criteri e strumenti per favorire l'accesso ai siti Web delle pubbliche amministrazioni. Fa riferimento alle linee guida per l'accessibilità dei contenuti del Web del progetto WAI del W3C (WCAG 1.0), da cui sono mutuati i 22 requisiti per la verifica tecnica, che rappresentano il livello minimo obbligatorio di conformità richiesto dalla legge Stanca. Non comportando obblighi, la circolare Aipa non ha prodotto significativi cambiamenti nei siti istituzionali. Con la pubblicazione del regolamento di attuazione e del decreto ministeriale, il regime sanzionatorio previsto dall'articolo 9 e le disposizioni dell'articolo 4 della legge porteranno quantomeno a dover considerare l'importanza della qualità dei servizi web-based, come richiesto anche dal Codice dell'amministrazione digitale (art. 53), che entrerà in vigore il primo gennaio 2006.

Semplice, privo di orpelli, adattabile: concetti che ricorrono quando si parla di siti accessibili. Ma come si sta evolvendo la materia dell'accessibilità?

La legge (art. 2) e il regolamento (art. 1) muovono da definizioni, perché una visione unitaria consente di parlare un linguaggio comune e di trovare soluzioni condivise.

I gruppi di lavoro della Segreteria tecnico-scientifica del Cnipa hanno definito le linee guida con i requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità. La stesura è avvenuta in riunioni nel corso di un anno di lavoro, tenendo conto non solo delle specifiche del progetto WAI, del paragrafo 1194.22 della Section 508 e degli standard ISO, ma anche delle esperienze maturate nell'attuazione della circolare Aipa e della direttiva del 30 maggio 2002 in merito al dominio gov.it. La logica sottesa alla formulazione dei requisiti è il facile interfacciamento del codice di marcatura con gli ausili utilizzati dalle persone con disabilità. L'autovalutazione rispetto ai 22 requisiti può essere effettuata dalle risorse interne, con conseguente risparmio economico. In sede legale, le motivazio-

ni da fornire devono essere di tipo "tecnico", e non "soggettivo". L'applicazione della legge 4/2004 è un vantaggio per tutti i cittadini e non soltanto per i soggetti disabili.

All'esame dell'accessibilità qual è il voto per l'Italia? A che punto siamo e quali sono le differenze con gli altri Paesi?

La legge Stanca consentirà di abbattere le barriere digitali e di creare rilevanti opportunità per consentire agli oltre tre milioni di disabili italiani di poter partecipare attivamente alla vita sociale, senza esclusioni. La legge è stata riconosciuta dall'Ocse come una delle migliori pratiche in materia di e-Government e indicata come modello per l'Europa nel Workshop internazionale "Accessibility Requirements for Public Procurement in the ICT domain". Per la situazione negli altri Paesi dell'Unione si può consultare il rapporto del Cnipa nel sito pubbliaccesso.it e quello di Support EAM raggiungibile all'Url www.support-eam.org/Supporteam/Documentary/accessibility_policies.asp

Quali sono secondo lei i siti istituzionali realmente accessibili?

Il numero di siti istituzionali che presentano codice

conforme al solo primo requisito - che richiede la correttezza formale rispetto al linguaggio di marcatura utilizzato - è purtroppo trascurabile. Come esempi fra i possibili, posso indicare il sito del Governo (www.governo.it) e il sito del Comune di Sala Consilina (www.comune.salaconsilina.salerno.it).

Di cosa si sta occupando al momento il WCAG Working Group?

Il gruppo sta lavorando attualmente alla bozza della seconda versione delle linee guida. La prima versione, WCAG 1.0, è ancora il testo di riferimento per l'accessibilità dei contenuti, ma risale al 1999 e l'attuale bozza si rivolge a un'utenza più vasta con un linguaggio più semplice, allargando l'ambito delle regole alle tecnologie proprietarie. Stiamo ottimizzando le linee guida, che nascono sulla base del consenso dei partecipanti e grazie anche a contributi esterni, e perfezionando le tecniche di applicazione con esempi. Gli italiani che partecipano al gruppo di lavoro sono tutti associati IWA/HWG, la sola associazione di sviluppatori esperti in materia di accessibilità riconosciuta dal Governo ai sensi della legge 04/2004. DM

DMO**data manager on line**

>> il portale dell'ICT professionale

[< home](#)[cerca](#)[registrati](#)[redazione](#)[pubblicità](#)[f.a.q.](#)[partner](#)[dicono di DMO](#)[Sezioni](#)**top 2004****DMO****Newsletter di
Data Manager Online****Newsletter di
Data Manager
Online**[Mappa del sito](#)**La Rivista**[Sommario](#)[Grandangolo](#)[Cover Story](#)[Focus](#)[Dossier](#)[Primo Piano](#)[Top 2004](#)[Ceo Suite \(New!\)](#)[TechKnow\[How\]](#)[\(New!\)](#)**Le rubriche**[Ricerche di mercato](#)[Off-Topic](#)[Scelti in libreria](#)[Bacheca](#)[Rassegna stampa](#)[Corsi e](#)[seminari ICT](#)[Archivio](#)[Best cover](#)[Link utili](#)[Strumenti](#)**Forum**

Discuti con i nostri esperti i temi caldi dell' ICT

Fuori Pagina

Rubrica a cura di **Giuseppe Mariggiò**

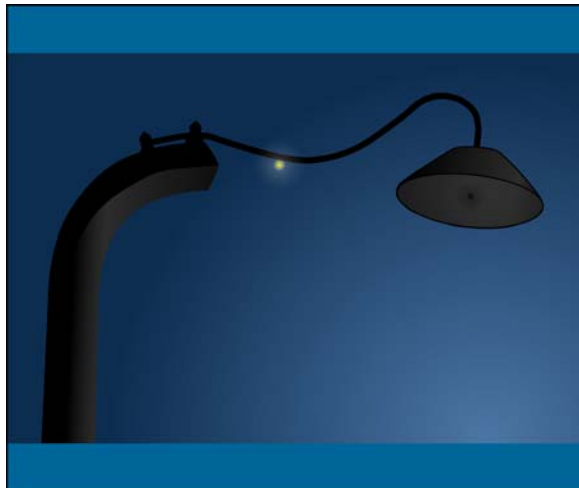
WEB USABILITY

Ingegneria dell'usabilità in Internet

Rubrica mensile a cura di

[Michele Visciola](#)**Open source world (Nuovo!)**

Novità, approfondimenti e

**E-government****Accessibilità,
punto e a capo**

E' entrato in vigore il regolamento di attuazione della legge Stanca sull'accessibilità del Web. Cosa significa e qual è la situazione attuale: ne parliamo con un esperto

di Mila Fiordalisi

Il 18 maggio è entrato ufficialmente in vigore il Regolamento di attuazione della Legge Stanca che fornisce i criteri ed i principi operativi e organizzativi generali per l'accessibilità. E al massimo entro settembre dovrebbe, previo via libera dell'Ue, essere operativo anche il tanto atteso decreto in cui sono contenute le regole tecniche (la bozza è consultabile sul sito www.pubbliaccesso.it). Nonostante i roboanti proclami relativi all'enorme impatto che l'accessibilità avrà sul funzionamento del Web, la sensazione al momento è che la 'bandiera' sia sventolata spesso e volentieri anche da chi non ha competenze in materia. Dunque l'unica certezza sembra essere ancora la confusione. "Si sono verificate alcune distorsioni nel significato del termine accessibilità e nella progettazione e realizzazione di siti accessibili", spiega **Roberto Ellero, componente della Segreteria tecnico-scientifica del Cnipa** in rappresentanza della Regione Veneto, nonché W3C WCAG Working Group Member for IWA/HWG. "L'accessibilità è stata considerata di frequente non come servizio e come processo, ma come occasione per primeggiare per mezzo dell'apposizione di bollini di conformità, assai raramente, del resto, corrispondente al vero".

Data Manager: Ellero, che cos'è allora l'accessibilità?

Roberto Ellero : L'accessibilità è una disciplina complessa che chiama in campo competenze trasversali. Senza una corretta azione di informazione per i non addetti ai lavori, viene percepita come un insieme di pratiche incomprensibili, gestite in modo cavilloso da 'guru', che non a caso si è preso simpaticamente a chiamare 'talebani'. Comunicare i principi di fondo dell'accessibilità serve a evitare di ridurre le metodologie di verifica a poche inardite regole senza spessore, irrigidite in una istantanea dello stato delle tecnologie del Web, che sono in rapidissima evoluzione. Nella circolare Aipa del 2001 si legge che "l'accessibilità deve essere interpretata in maniera non limitativa: gli autori non devono essere scoraggiati ad usare elementi multimediali, ma, al contrario, invitati a sfruttarli per assicurare l'accesso alle informazioni a una sempre più vasta

commenti sul mondo delle tecnologie a codice aperto.

Management

Riflessioni sul mondo dell'ICT.

Finanza

Commenti e analisi dalle principali Borse mondiali

Security

Umberto Rapetto, forte di un'esperienza pluriennale di lotta al crimine informatico, indaga gli aspetti più inquietanti della sicurezza informatica.

Le nuove frontiere delle TLC

Come cambia l'architettura di Internet e il mondo della telefonia.

Rubrica a cura di

Telecom Italia Lab

Reti e tecnologie

Connettività e networking.

Area PLM

Rubrica a cura di

Massimo Fucci

Knowledge Management

Rubrica mensile a cura di

Marco Bianchini

platea di utenti".

Cosa bisogna fare affinché l'accessibilità sia presa in considerazione nel modo corretto?

L'accessibilità richiede a tutti gli attori coinvolti rigore e disponibilità continua a rimettere in gioco le proprie convinzioni. Tra un anno considereremo in modo assai diverso il suo significato, ed è mutata la prospettiva da quando è iniziato il processo che ha portato all'entrata in vigore della legge Stanca. Questi mutamenti di percezione sono direttamente proporzionali alla crescita professionale e all'allargamento delle competenze. Per capire che l'accessibilità è coesistente al Web è richiesto – non solo ai tecnici ma anche ai decisori e agli interessati – di studiare documenti e specifiche del W3C. Non sono poi così lontani dal senso comune come di frequente si ritiene: sono finalizzati a definire un linguaggio condiviso per condurre il Web alla sua massima potenzialità. E se gli informatici dovranno cercare di farsi capire dai non tecnici, i comunicatori dovranno apprendere almeno i rudimenti delle tecnologie del Web, che danno informazione di sé nei messaggi che trasmettono. La legge Stanca è dunque un'opportunità di crescita culturale e professionale per tutti, più che un obbligo verso qualcuno.

La legge è legge, ma prima ancora che le regole per l'accessibilità entrassero in vigore quanti si erano uniformati al 'trend'? E soprattutto quanti siti di e-government?

La già citata circolare dell'Aipa indica da ormai quattro anni criteri e strumenti per favorire l'accesso ai siti Web delle pubbliche amministrazioni. Fa riferimento alle linee guida per l'accessibilità dei contenuti del Web del progetto WAI del W3C (WCAG 1.0), da cui sono mutuati i 22 requisiti per la verifica tecnica, che rappresentano il livello minimo obbligatorio di conformità richiesto dalla legge Stanca. Non comportando obblighi, la circolare Aipa non ha prodotto significativi cambiamenti nei siti istituzionali. Con la pubblicazione del regolamento di attuazione e del decreto ministeriale, il regime sanzionatorio previsto dall'articolo 9 e le disposizioni dell'articolo 4 della legge porteranno quantomeno a dover considerare l'importanza della qualità dei servizi web-based, come richiesto anche dal Codice dell'amministrazione digitale (art. 53), che entrerà in vigore il primo gennaio 2006.

Semplice, privo di orpelli, adattabile: concetti che ricorrono quando si parla di siti accessibili. Ma come si sta evolvendo la materia dell'accessibilità?

La legge (art. 2) e il regolamento (art. 1) muovono da definizioni, perché una visione unitaria consente di parlare un linguaggio comune e di trovare soluzioni condivise.

I gruppi di lavoro della Segreteria tecnico-scientifica del Cnipa hanno definito le linee guida con i requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità. La stesura è avvenuta in riunioni nel corso di un anno di lavoro, tenendo conto non solo delle specifiche del progetto WAI, del paragrafo 1194.22 della Section 508 e degli standard ISO, ma anche delle esperienze maturate nell'attuazione della circolare Aipa e della direttiva del 30 maggio 2002 in merito al dominio gov.it. La logica sottesa alla formulazione dei requisiti è il facile interfacciamento del codice di marcatura con gli ausili utilizzati dalle persone con disabilità. L'autovalutazione rispetto ai 22 requisiti può essere effettuata dalle risorse interne, con conseguente risparmio economico. In sede legale, le motivazioni da fornire devono essere di tipo "tecnico", e non "soggettivo". L'applicazione della legge 4/2004 è un vantaggio per tutti i cittadini e non soltanto per i soggetti disabili.

All'esame dell'accessibilità qual è il voto per l'Italia? A che punto siamo e quali sono le differenze con gli altri Paesi?

La legge Stanca consentirà di abbattere le barriere digitali e di creare rilevanti opportunità per consentire agli oltre tre milioni di disabili italiani di poter partecipare attivamente alla vita sociale, senza esclusioni. La legge è stata riconosciuta dall'Ocse come una delle migliori pratiche in materia di e-Government e indicata come modello per l'Europa nel Workshop internazionale "Accessibility Requirements for Public Procurement in the ICT domain". Per la situazione negli altri Paesi dell'Unione si può consultare il rapporto del Cnipa nel sito pubbliaccesso.it e quello di Support EAM raggiungibile all'Url www.supporteam.org/Supporteam/Documentary/accessibility_policies.asp

Quali sono secondo lei i siti istituzionali realmente accessibili?

Il numero di siti istituzionali che presentano codice conforme al solo primo requisito – che richiede la correttezza formale rispetto al linguaggio di marcatura utilizzato – è purtroppo trascurabile. Come esempi fra i possibili, posso indicare il sito del Governo (www.governo.it) e il sito del Comune di Sala Consilina (www.comune.sala-consilina.salerno.it).

Di cosa si sta occupando al momento il WCAG Working Group?

Il gruppo sta lavorando attualmente alla bozza della seconda versione delle linee guida. La prima versione, WCAG 1.0, è ancora il testo di riferimento per l'accessibilità dei contenuti, ma risale al 1999 e l'attuale bozza si rivolge a un'utenza più vasta con un linguaggio più semplice, allargando l'ambito delle regole alle tecnologie proprietarie. Stiamo ottimizzando le linee guida, che nascono sulla base del consenso dei partecipanti e grazie anche a contributi esterni, e perfezionando le tecniche di applicazione con esempi. Gli italiani che partecipano al gruppo di lavoro sono tutti associati IWA/HWG, la sola associazione di sviluppatori esperti in materia di accessibilità riconosciuta dal Governo ai sensi della legge 04/2004.